

“Troppo semplice definirlo un prodigio”, di Marco Vitale

Troppo semplice definirlo un prodigio  
questo che scruta in tralice con i suoi intatti  
bei colori - il largo giallo delle piume  
lo scarlatto che macula e dispone  
su un lacerto di fronda -  
fu dipinto con grazia, con bravura  
Seccando rapide le tinte nella malta  
vi hanno fatto corpo e incanto  
in quella domus tra le vigne -  
un tempo di pienezza ora presunto -  
prima del lungo viaggio  
da quel 79 alle raccolte  
ercolanensi e poi più in là  
giusto al piccolo schermo che s'accende  
e i suoi riflessi sono ancor più vivi, il suo scrutare  
di così nitido disegno sembra  
come in allarme

-

“Troppo semplice definirlo un prodigio”, di Marco Vitale

Da *Emblems of Sleep and Other Poems*, New York, Gradiva Publications 2020